

Carissimi amici, fratelli e figli ... PACE E BENE!

Prima che finisca il giorno voglio intrattenermi un po' con voi, facendo circolare qualche sentimento e riflessione riguardo al NOSTRO PADRE S. FRANCESCO.

Il 4 ottobre è legato alla figura del "Poverello di Assisi", specialmente da quando la Chiesa lo ha proclamato PATRONO D'ITALIA nel 1939. Quando io ero piccolo ed adolescente, il 4 ottobre era festa di precetto e contemporaneamente festa civile. I tempi cambiano, ma l'attrattiva che esercita S. Francesco ancora resta ed è molto presente la sua "influenza carismatica" tra gli uomini di oggi, anche non praticanti o addirittura non credenti.

Basti pensare che l'attuale nostro Sommo Pontefice non ha esitato a chiamarsi con il nome dell'assisiato.

Francesco di Pietro di Bernardone per la storia. Il Santo per la Chiesa. L'uomo della pace e della fraternità universale per tutti.

Francesco : l'uomo e il santo. Dove quell'E è congiuntivo, unitivo, comunione. In Francesco non ci può essere il santo senza l'uomo e al contempo non si può considerare la santità senza la sua umanità. In Francesco santità ed umanità sono inscindibili ed imprescindibili, facendone l'uomo-santo.

Noi, come facenti parte dell'esperienza della Fraternità S. Francesco, dobbiamo e vogliamo misurarci con lui. Non può rimanere un bel titolo di gruppo. Non può essere una attraente dicitura solo per distinguerci da tanti altri gruppi, associazioni o movimenti. Ci deve portare ad una sempre più coinvolgente e appassionata esperienza di fraternità vissuta con la presenza di Cristo, sulla scia della spiritualità carismatica dell' "Araldo del Gran Re", come lui stesso si definiva.

Penso che non sia facoltativo o addirittura superfluo incontrare di nuovo Francesco..... il Francesco "povero e crocifisso" ci porta a Colui che è il "povero e crocifisso" per eccellenza : Cristo Gesù. Seguire San Francesco ci riveste della tunica della semplicità e povertà evangeliche ... dopo averci aiutato spogliarci delle sontuose vesti dell'orgoglio, della vanagloria e della superbia. Francesco è l'uomo libero da ogni forma di compromesso, di ipocrisia, di doppiezza. E' l'uomo che può camminare nudo sulle strade di Assisi senza vergognarsi perché la nudità lo porta a star bene con se stesso e, di conseguenza, con gli altri. Sono le cose che dobbiamo difendere che ci rivestono di diffidenza e ci armano la mano contro ogni ipotetico nemico. Francesco è il santo della pace e della fraternità perché non ha da combattere contro nessuno, non si è creato nemici da sconfiggere.

E'arrivato a questo "status" dopo un cammino di conversione iniziato dalla consapevolezza di essere "sommamente amato". L'Amore di Dio lo ha talmente riempito che non poteva considerare nessuno

nemico, perché Cristo è morto in croce per tutti e quindi tutti sono stati salvati dal Sangue preziosissimo di Gesù...anche il feroce lupo di Gubbio.

Noi siamo la "Fraternità S. Francesco" giuridicamente parlando ma vogliamo definirci " la Fraternità di S. Francesco". Non perché lo siamo, ma perché lo vogliamo essere. Per vocazione. Siamo lontani dal realizzare questo ideale? Non lo so! Una cosa è certa : questa è la nostra meta!

Ognuno di noi, in questo giorno particolarmente caro, si esamini e faccia quel passo necessario per non perdere la strada che ci conduce alla meta. Ne vada della nostra fedeltà al Signore che ci ha chiamati per questa via. Ne vada della nostra vera pace in questa terra e della nostra beatitudine eterna.

S.Francesco ci accompagni da buon fratello e padre.

Vi benedico! Fr. Marzio